

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitazione  
cantù**

direzione per la Sicilia  
rione palme - tel. 23.485  
trapani



■ consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
 ■ esposizione permanente  
 ■ facilitazioni di pagamento

## Primato della coscienza

La responsabilità individuale ormai è formalmente esclusa nei giudizi che si vanno scrivendo sui fatti criminosi o abietti che la cronaca con un crescendo agghiacciante ci offre e che gli organi di opinione commentano. Ultimo di questi delitti, il crimine allucinante (parola qui insostituibile), di Vercelli dove cinque persone sono state freddamente eliminate con la complicità nientemeno di una figlia. Il giudizio delle fonti «culturali» accreditate si rifrange ad ogni scempio e delitto nel commento immediato: anche se i giornalisti fanno sforzi evidenti per non soggiacere alla tirannide di una ideologia dominante che non consente alternative di pensiero: l'ideologia che attribuisce tutto alla società e assolve l'uomo a priori, quale vittima non solo responsabile personale sia pure a gradi distinti e diversi. Potete star certi che certi miti verbali oltre che nel linguaggio comune diventeranno assiomi indiscutibili di pensiero e — ahimè? — di condotta di vita.

Responsabili di tutti i mali le detrazioni gli errori sono: il «potere», il «sistema» che esercitano non si sa quale violenza diffusa cui nessuno è in grado di sottrarsi, «l'incultura» (quella cioè che non segue la dittatura dei clan dominanti) la ricchezza, la coercizione tradizionale, etc. Che cosa sia il «potere» non è dato chiarire bene, perché ogni società comunque organizzata, in qualunque livello di rapporti, a qualunque stadio di storia, trovandosi ciascun uomo contemporaneo inserito in essa, esercita ovviamente su ciascuno un'influenza di idee, di abitudini, di preferenze, di inclinazioni di scelte non mai però al punto di sopprimere la libertà interiore. La osmosi tra uomo ed ambiente è un dato della umana convivenza; ma essa ripeta: non sopprime affatto la mia capacità di giudizio autonomo, di scelta personale, di opposizione e di dissenso, sia pure entro i limiti del momento. E sta di fatto che in qualunque fase storica, in qualunque fase storica di sviluppo la società umana è intesa di opere di bene e di male, di scelte buone e cattive, di progressi e di regressi e che mai, diciamo mai, gli uomini, sotto qualunque cappa di tirannide, palese od occulta, possono essere privati della loro libertà interiore, della loro capacità di giudizio, della loro personalità, in una parola della loro «coscienza». Le prove sono dinanzi a noi, lampanti, nella contraddizione delle forze sociali, nelle tensioni ideologiche e politiche, nelle lacerazioni in atto in ogni paese del mondo e che nessun potere riesce a sopprimere, per quanto diffuso, od occulto esso sia; nei dissensi e nei rifiuti di gruppi sociali operanti nella luce o nella clandestinità. L'uomo è libero: nessuno lo può asservire. La prova è nella storia che addita questa capacità di autonomia umana che alla luce del divino trova la più alta epopea nel martirio cristiano durato tre secoli.

I crimini che oggi si moltiplicano, le aberrazioni di costume, le forme precoci di corruzione, le emarginazioni volontarie di certà gioventù troppo preda inasidita ed atona, la droga, il proliferare delle associazioni a delinquere, le connivenze, le omertà, le abiezioni sono certamente in un certo senso, il frutto della nostra storia, non tanto per la sua strutturazione industrialistica, produttivistica, consumistica, fatisca, dispersiva nella rincorsa alla banalità e al superfuoco ad opera anche di fonti idiotizzanti; quanto per la mancata controspinta a questi agenti e stimoli esterni da parte della società stessa di incentivi opposti, di una esortazione all'educazione interiore, all'animazione morale, al richiamo ai valori autentici e di incoraggiamento comune alla bontà dello spirito, alla gioia onesta, alla purezza, alla fede nelle certezze superiori, quali una società libera e civile, dovrebbe offrire e dif-

## Conferenza Mattarella ad Alcamo

Ad iniziativa dell'ASAEL (Associazione Siciliana Amministrativa Enti Locali) sabato 22 novembre alle ore 16,30, nella sala dei Convegni della Cassa Rurale «Don Rizzo» di Alcamo, l'on.le

## Lo ha dichiarato a Palermo il ministro Andreotti "Promuovendo lo sviluppo del Sud si realizza un equilibrio generale"

La «Cassa per il Mezzogiorno» è ancora il pilastro dell'intervento straordinario nelle zone depresse

Le esigenze di una realistica politica per il Mezzogiorno, insierite nel quadro più vasto della politica economica nazionale e gli strumenti per una strategia tendente a far crescere, con quella meridionale, la produttività complessiva del Paese sono stati gli argomenti discussi dal Ministro Andreotti e gli interventi nel Mezzogiorno, Andreotti, nel corso di una riunione svoltasi a Palermo con i presidenti delle Regioni meridionali e i rappresentanti dei Consigli regionali.

Secondo il Ministro Andreotti è quindi necessario mantenere un organismo unificante perché — ha detto — vi sono progetti speciali non frazionabili e vi è anche l'esigenza di armonizzazione industriale, senza la quale si avrebbero illusioni e dispersioni.

politica economica conferiscono, secondo il Ministro, novità, efficacia e significato politico al piano in elaborazione.

## Nelle dichiarazioni del Presidente Bonfiglio

# Il programma di fine legislatura da realizzare dal Governo Regionale

Riforma amministrativa e delle procedure per le nomine degli enti regionali, acceleramento degli investimenti produttivi, impostazione di un diverso rapporto con lo Stato, sono i punti essenziali delle dichiarazioni del presidente della Regione ha reso all'Assemblea regionale illustrando il programma di attività che il Governo si propone di realizzare, a seguito degli accordi tra la maggioranza e il Partito comunista, entro la fine della legislatura. Un programma, è stato sottolineato, che nasce dalla duplice esigenza di stringere i tempi per concretizzare le iniziative che devono avviare la uscita della Sicilia dalla stretta economica ed occupazionale e di realizzare un modo nuovo di porsi della Regione nei confronti della società isolana della quale «intende raccogliere e tradurre in opere visibili» le spinte ed i fermenti.

Il presidente della Regione ha annunciato che imminente la presentazione di un disegno di legge che fissi i nuovi criteri di nomina degli amministratori e dei dirigenti degli enti economici e delle loro società collegate.

La partecipazione elaborativa delle Regioni anche in questo — ha detto — è necessaria: ed è stato utile sentire fin da oggi i pareri delle regioni meridionali. L'obiettivo di fondo per il Ministro del Bilancio rimane quello dell'occupazione, in modo particolare dell'occupazione giovanile dei diplomati e dei laureati, così sentita nel Sud.

## A Palermo nei giorni 20, 21, 22

# 1° Convegno Nazionale ASLA

— Jolly Hotel (Sala dei Congressi) - Proclamazione e consegna dei premi ai vincitori del «III Concorso Nazionale di Poesia inedita Sicilia '70».

Ore 21:  
— Teatro Don Orione (Sala dei Concerti) - Concerto sinfonico diretto da Eliahu Inbal, offerto dall'Ente Autonomo Orchestra Sinfonica Siciliana, in onore dei partecipanti al «Primo Convegno Nazionale ASLA».

Sabato 22 - ore 11:  
— Jolly Hotel (Sala dei Congressi) - Relazione sul tema: «Cultura e civiltà tecnologica» (relatore Leo Magnino, direttore della Rivista «La Cultura del mondo» e Delegato regionale ASLA per il Lazio); - Eventuali interventi.

Ore 17:  
— Jolly Hotel (Sala dei Congressi) - Conferimento del Premio decennale ASLA di «Benemerito per la cultura».

Ore 21:  
— Palazzo dei Normanni (Sede dell'Assemblea Regionale Siciliana) - Ricevimento offerto ai convegnisti dal Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana, a conclusione del «Primo Convegno Nazionale ASLA».

Domenica 23 - ore 7:  
— Jolly Hotel - Raduno e partenza in pullman per Agrigento (Valle dei Templi) - Gita turistica offerta dal Presidente della Regione siciliana, ai partecipanti al «Primo Convegno Nazionale ASLA».

Ore 19:  
— Ritorno a Palermo (Jolly Hotel) e conclusione.

## Esaminata in un convegno ISAS

# La politica regionale della CEE

Organizzato dall'Istituto di Scienze Amministrative Sociali in collaborazione con la Presidenza della Regione si è svolto a Palermo un convegno sulla politica regionale della Comunità Economica Europea. Interuenendo nel corso dei lavori l'Assessore Regionale al Bilancio, on. Pier Santi Mattarella, dopo aver rilevato il valore dell'iniziativa che sottolinea la necessità di una sempre maggiore attenzione alla realtà economica europea ed un sempre più proficuo collegamento con la stessa, ha riconosciuto, al di là della consistenza invero limitata del Fondo, l'importanza dell'avvio della politica agraria regionale della CEE.

## Un medico italiano agli onori degli altari

# Giuseppe Moscati

Domenica scorsa il Santo Padre Paolo VI, sul sagrato della Basilica di San Pietro ha proclamato Beato un laico, fulgido esempio di come la professione medica debba essere intrapresa e generosamente svolta come una vera missione: il ven. Giuseppe Moscati, uomo di scienza e cristiano profondamente impegnato sul piano della più nobile carità verso i fratelli. Alla solenne beatificazione presieduta dal Papa erano presenti il Presidente della Repubblica Giovanni Leone che, come ha ricordato il pontefice, ha voluto venerare il concittadino e il collega, l'Arcivescovo di Napoli ed i Vescovi della Campania, di Benevento e di Ancona con folte rappresentanze di quelle popolazioni, una folta delegazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, guidata dal Preside della facoltà di medicina e chirurgia prof. An-

## Un gesuita arrestato

Un padre gesuita è stato fermato dalla polizia a Roma perché sorpreso ad imbrattare con frasi di condanna come «disgustoso e vergognoso» il manifesto fatto affiggere dal PCI per la morte di Pasolini. Sembra che, una volta in commissariato, il padre abbia reagito un po' energicamente a quello che egli riteneva un sopruso ed è stato subito arrestato e denunciato per oltraggio a pubblico ufficiale e imbrattamento di manifesti murali. Il magistrato, che ne ha ordinato l'arresto, l'ha rinviato a giudizio per direttissima (e poi si dice che la giustizia è lenta), poi però il processo è stato aggiornato ed al gesuita è stata concessa la libertà provvisoria.

## Approvata anche dal Senato

# La legge per la viticoltura

Anche la Commissione agricoltura della Camera dei deputati ha approvato il provvedimento di iniziativa parlamentare che stanziava quindici miliardi per la concessione da parte delle Regioni di anticipazioni, fidejussioni e concorsi negli interessi su prestiti a favore delle cantine sociali.

Il provvedimento — che diviene operante essendo già stato approvato dal Senato e che la Regione Siciliana aveva anticipato con una propria legge — mira a fronteggiare le illegali misure protezionistiche prese dal Governo francese contro le esportazioni vinicole italiane.

La decisione della Commissione CEE ha, come era prevedibile, destato gravi preoccupazioni negli ambienti pescherecci trapanesi che hanno sollecitato il Governo nazionale ad intervenire per risolvere sollecitamente la questione che rischia di rimettere in discussione il lavoro di migliaia di addetti al settore della pesca e della commercializzazione del pesce.

## Conferenza Mattarella ad Alcamo

Pier Santi Mattarella terrà una conferenza sul tema: «Il ruolo degli Enti locali nella attuazione del piano regionale di interventi».

# Terra nuova

Quale realtà oggi viviamo: la crisi ha investito in ogni settore, ed a tutti i livelli, la nostra società.

Leri credevamo di avere toccato il fondo ma oggi tristemente constatiamo che possiamo scendere più in basso.

Come fermare questa travolgente china, come ridare coerenza, ordine alla nostra vita? Quale valore è rimasto incontaminato a cui disperatamente aggrapparci come ad un argine il naufrago prima di restare per sempre sommerso?

Il malcostume dilaga, il senso del dovere è un modo di dire fuori moda, l'onestà è una parola che non ha più riferimento ad un comportamento, i sentimenti vengono oltraggiati, la legge disattesa. Cosa accade, insomma; perché pur affannandoci tanto non riusciamo a creare un minimo di soddisfazione per noi e tanto meno per gli altri, perché pur spendendo i nostri giorni in un'ansia spasmodica di fare, regrediamo?

Ci siamo svuotati al punto che non siamo più in grado di pensare con la nostra testa, e se non vi offendete, non abbiamo il coraggio di chiedere a noi stessi la verità.

Continuiamo a correre per avere l'alibi di non avere tempo di guardare dentro di noi. Ebbene, continuiamo ad essere spettatori, magari attenti critici, come se la cosa non ci riguardasse, perché non vogliamo sapere, quale è la nostra parte di responsabilità, perché non sappiamo da dove ricominciare, perché non ci resta più nessuna leva neppure quella di appartenere ad una stirpe detta cristiana. A tal proposito, anzi, abbiamo cancellato con cura ogni traccia residua di sentimenti che potrebbero avere una parvenza religiosa.

Questo noi. Non è però così che la vedono i giovani. Essi animati dall'esigenza di esprimersi in un linguaggio diverso, spinti dall'entusiasmo proprio della loro età, vogliono da soli cercare nuovi orizzonti, non possono rassegnarsi ad accettare quelli che noi gli offriamo, e così contestano tutto.

Nel mondo cattolico, una singolare contestazione costituisce il MEG (Movimento Eucaristico Giovanile), che da alcuni anni ha conquistato la spontanea adesione di un numero sempre più significativo di giovani di tutte le età dell'arco ottodiecennale.

Con riguardo al quarto periodo educativo-formativo si suddividono in quattro branchi: i Gruppi Emmaus comprendenti i ragazzi dagli otto ai dieci anni, i Ragazzi Nuovi quelli dagli undici ai tredici, la Comunità 14 quelli dai quattordici ai sedici, i Testimoni di Cristo quelli dai diciassette in su.

Il movimento, oltre ad ampie risonanze in campo regionale

e nazionale, ha notevole diffusione in campo internazionale.

Nell'uso corrente, e per esplicita preferenza manifestata dai ragazzi, il movimento è più spesso chiamato «Movimento Ragazzi Nuovi» per meglio sottolineare lo spirito nuovo con cui essi si avvicinano al Vangelo: per un'attenta lettura di esso, per instaurare un dialogo col Dio che attraverso quel verbo li provoca invitandoli ad un confronto ed ad una sincera autocritica.

Il Ragazzo Nuovo apre con amore il vangelo perché a mezzo di esso incontra un amico: Gesù. Egli si chiede subito: perché Dio ha fatto questo, cosa vuol dire? Poi constata: Gesù siamo diversi io e te, e proseguiamo, già si domanda cosa devo fare, ed è certo di voler cambiare.

Il Vangelo diviene manuale di G.T.C. (segue a pag. 4)

## Una categoria che va protetta e difesa

# L'artigianato in difficoltà

Il nutrito ventaglio di rivendicazioni poste nel manifesto delle tre confederazioni regionali dell'artigianato CGIA, CASA e CNA, giustificano ampiamente la scelta in piazza delle categorie.

Ancora una volta, sbagliando, quanti pur con grosse responsabilità direzionali, ricevuti da un veto di fiducia dagli artigiani si rifiutano di partecipare alle proteste di piazza, illudendosi di riuscire a realizzare qualcosa di positivo con semplici iniziative personali. L'Artigianato è in serie difficoltà.

Anche se la cartella delle tasse, è stata la fatidica goccia che ha fatto traboccare il vaso e continuerà a rimanere il punto caldo per la categoria, il discorso è molto più profondo e

complesso, e le autorità politiche e burocratiche a tutti i livelli, che vengono investite dai problemi degli artigiani, debbono impegnarsi in modo adeguato per la loro soluzione. Le responsabilità che si assumono sono enormi e non solo di fronte agli artigiani. Nella funzionalità della nostra società, gli artigiani, cioè quella fascia di lavoratori autonomi o quelle piccole aziende, che la legge 860 ne stabilisce la figura giuridica, sono insostituibili e quindi, la vulnerabilità del loro guadagno va difesa. Essi infatti, non sono degli stipendiati, (e a parte certi mestieri favoriti che nella storia evolutiva dell'umanità ci sono sempre stati) il guadagno degli artigiani nel suo complesso, dipende dal reddito della zona nella quale operano.

Ecco dove sta il dramma economico del nostro artigianato. I falegnami, i barbieri, i fotografi, i sarti, per citare alcuni delle decine di categorie che operano in Sicilia non sono meno qualificati dei loro colleghi che operano nel Nord; solo che, il reddito procapite dei siciliani, è meno della metà di quello degli abitanti del triangolo industriale. Non è che ai siciliani manca la voglia di fare lavorare gli artigiani e di farli guadagnare bene, sono i soldi che mancano e quindi oltre ad esserci poco lavoro, si cerca anche la concorrenza. Questi alcuni fatti negativi, che porteranno all'inevitabile fine di moltissimi mestieri i quali pur essendo necessari alla società si estingueranno per mancanza di apprendisti.

Non credo ci sia bisogno di spendere molte parole per dimostrare che i giovani rifuggono la

quasi totalità dei mestieri artigiani. Quello che non persuade è che ciò avvenga solo per il fatto economico immediato; cioè la paga agli apprendisti. Se così fosse, le scuole in tutte le direzioni, che non pagano, (anzi ce ne sono alcune dove gli studenti debbono pagare per frequentarli) dovrebbero essere deserti e invece sono strapiene. No! Il vero problema è di prospettiva. Ovviamente con i tempi che corrono, nessuno è disposto ad intraprendere una carriera che lo costringerebbe a lavorare 14-16 ore al giorno per poi non guadagnare neppure quel tanto per fare la spesa. Io non dico che lo apprendista non debba essere remunerato, dico anzi che la regione siciliana ha fatto bene a legiferare in questo senso, anche se la volontà politica di applicare quella legge, dopo aver suonato trombe e campane a stormo, sembra molto affievolita. Ma dico anche, che questa incentivazione da solo non basta a portare i giovani dentro le battaglie artigiane.

Il discorso va approfondito, ed i primi, a prenderne coscienza — checché se ne dica — debbono essere i sindacati degli artigiani a livello di base.

Nell'ambito del complesso settore dei lavoratori autonomi c'è la branca di produzione, la quale è la più vulnerabile sotto il profilo della prosecuzione di mestieri che la compongono, perché, è la più esposta alla concorrenza industriale nelle zone depresse, mentre se opportunamente guidata e incentivata, costituirebbe la molla giusta per

GIUSEPPE MUSTAZZA (segue a pag. 4)

# LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

## Notizie sulla congiuntura economica siciliana della Cassa di Risparmio V. E.

# Nessuna ripresa in agricoltura

I fenomeni recessivi manifestatisi agli inizi del 1975 nella struttura economica siciliana, col trascorrere dei mesi si sono consolidati e rafforzati provocando un calo produttivo nella quasi totalità dei comparti industriali con conseguente appesantimento del mercato del lavoro, di cui sintomo eloquente è l'accenno all'aumento del ricorso alla Cassa Integrazioni Guadagni.

Né la situazione congiunturale appare rassicurante nel settore primario dove alla nota controversia con la Francia sul vino si teme possa aggiungersi quella con i paesi del Maghreb, e soprattutto con la Tunisia, per l'olio d'oliva, con possibili risvolti negativi sul rinnovo degli accordi per la pesca nelle acque tunisine.

Deludenti i primi consuntivi della campagna di commercializzazione del pomodoro sia nelle tradizionali zone di produzione (Partinico) sia in quelle che solo da qualche anno hanno registrato una notevole espansione dei terreni investiti in tale coltura (Villalba).

La «guerra del pomodoro» si è conclusa con scarsi risultati per i coltivatori i quali hanno dovuto cedere il prodotto a prezzi nettamente inferiori a quelli registrati nella campagna 1974, pur avendo ottenuto l'intervento dell'AIMA.

Qualche nota positiva concerne invece le produzioni di vino e olio che dovrebbero risultare su livelli qualitativi e quantitativi soddisfacenti.

Nel settore terziario si deve segnalare, accanto al peggioramento della positiva tendenza al ribasso dei tassi attivi e passivi praticati dalle aziende di credito, l'ulteriore caduta dei consumi nel campo dei generi non di prima necessità, e la generalizzata ripresa verso l'alto dei prezzi non soltanto a dettaglio ma anche di quelli all'ingrosso. La riduzione delle transazioni tende a riflettere anche sulla circolazione cambiaria.

Di rilievo anche il notevole calo delle immatricolazioni dei veicoli nuovi di fabbrica iscritti al PRA, giustificabile soltanto in parte con lo sciopero della motorizzazione civile e attribuibile in notevole misura al continuo aumento dei prezzi degli autoveicoli. La flessione delle immatricolazioni nei primi otto mesi dell'anno ha raggiunto per le autovetture il 43,3 per cento e per i veicoli industriali il 28,5 per cento. Meno marcato ma tuttavia abbastanza sensibile anche il decremento delle immatricolazioni di motoveicoli, contrariamente a quanto era avvenuto in questi ultimi anni.

Più in particolare, nel settore primario le indicazioni emerse nel biennio luglio-agosto circa la commercializzazione dei prodotti, si possono così sintetizzare:

Vini - L'intonazione generale dei mercati vinicoli ha manifestato una sostanziale debolezza di fondo con un volume di scambi estremamente limitati.

A fronte di uno scarso interesse palese dalla domanda ha fatto riscontro, soprattutto nelle zone orientali dell'Isola, un'offerta ancora abbondante. La necessità di creare spazio per accogliere la nuova produzione nonché di recuperare, almeno in parte, i forti ritardi nella campagna di commercializzazione del vino, ha indotto i detentori a concedere facilitazioni nei prezzi che tuttavia hanno solo in minima parte determinato un risveglio nell'interesse dei commercianti.

Permangono le notevoli difficoltà di collocamento per i vini etnei. Il mercato di Riposto, maggior centro di scambio nelle province orientali dell'Isola, è risultato fortemente influenzato dai prezzi concorrenziali del vino del trapanese per cui l'attività di scambio è apparsa limitata a modesti quantitativi.

Anche nelle province occidentali le transazioni si sono svolte con molta lentezza nonostante il susseguirsi di spedizioni di vino verso la Francia che, nel mese di luglio ha accelerato i ritiri astenendosi tuttavia dalla conclusione di nuove trattative; nel successivo mese di agosto la situazione nelle varie piazze del trapanese è risultata ulteriormente appesantita oltre che dal ridotto volume di scambi sul mercato interno anche dal blocco delle spedizioni di vino verso la Francia.

Oli - Lo stato della coltura dell'olivo appare buono in quasi tutte le principali zone olivicole della Sicilia, così come discrete sono le previsioni di produzione.

Le drupe da olio hanno ormai

raggiunto circa i 2/3 dello sviluppo normale, mentre le varietà da mensa si trovano in fase più avanzata. Ciò è dovuto al fatto che nel mese di luglio l'andamento climatico è stato caratterizzato da una certa prevalenza di venti sciroccali e da presenza di pioggia.

Le infestazioni parassitarie sono rientrate nella norma e non hanno destato eccessiva preoccupazione. Nelle zone dove più estesa è la coltivazione delle olive da mensa, sono in corso trattamenti preventivi contro la mosca olearia eseguiti con i sistemi tradizionali.

Prodotti ortofrutticoli - Nel mese di luglio le contrattazioni in campagna per i limoni verdi e per le arance sono andate a prezzi assai elevati a causa delle scarse disponibilità aziendali, determinate come di consueto in quest'epoca dalla messa in secca di numerosi impianti, in vista della futura produzione verdellicera.

In tutti i centri interessati della Sicilia, la domanda proveniente dalle piazze interne ed estere si è mantenuta infatti molto attiva, stimolata dal regime di elevate temperature registrate ovunque, in particolare nei lontani mercati dell'Europa Settentrionale. Per contro l'offerta non è apparsa in grado di soddisfare appieno le esigenze degli acquirenti e di conseguenza ha potuto pretendere con una certa facilità ripetute maggiorazioni di prezzo. In complesso la quotazione media per merce resa franco azienda, ha toccato il valore di 172 lire per chilogrammo netto, segnando un incremento del 59,3 per cento rispetto alle 108 lire dello stesso mese del 1974. Anche per quanto concerne il prodotto di scarto destinato alla trasformazione in succhi ed essenze si sono verificate sensibili rivalutazioni delle quotazioni in seguito alla scarsità di merce per questo tipo di utilizzazione. In particolare nel catanese i prezzi si sono aggirati sulle 55/58 lire per chilogrammo netto franco stabilimento, contro le 36/38 lire del luglio 1974.

Nei primi giorni di agosto il mercato all'origine dei limoni ha continuato a presentare una inotazione di fondo molto sostenuta, poiché alla progressiva riduzione dell'offerta ha fatto riscontro una buona propensione all'acquisto da parte degli operatori economici, che ha favorito la conclusione degli scambi in azienda, a prezzi in rialzo. In seguito però un certo indebolimento della domanda sia interna che estera e lo scadimento del livello qualitativo della residua produzione ancora disponibile, hanno determinato una repentina contrazione delle vendite, nonostante le facilitazioni concesse dall'offerta. Ad appesantire il mercato, specialmente per la merce in uscita dai magazzini di lavorazione, hanno contribuito alquanto gli scioperi fer-

ri, avendo provocato notevoli danni «da guasto», soprattutto per le partite avviate all'estero.

Lo approvvigionamento dei mercati interni invece ha potuto essere assicurato, almeno in parte, attraverso i trasporti autostradali. Per quanto concerne le destinazioni delle spedizioni all'estero la massa del prodotto è stata diretta per lo più ai Paesi dell'Est Europa a causa delle difficoltà di reperimento di frutta medio grossi e di buona qualità, ricercati invece dai mercati occidentali.

L'esportazione complessiva di prodotti ortofrutticoli dalla Sicilia durante luglio è diminuita alquanto nei confronti di giugno, avendo toccato il livello di 169 mila 983 quintali lordi (-7,8 per cento). Essa è stata rappresentata dai limoni, con un quantitativo di 37.135 quintali, pari all'80,9 per cento degli invii totali, mentre gli apporti dell'uva da tavola e dei peperoni sono risultati minori, essendo ammontati rispettivamente a 14.554 e a 11.966 quintali lordi.

Durante il mese di agosto la esportazione di ortofrutticoli pa-

ri, a 121.000 quintali lordi, di cui 115 mila quintali circa di limoni, ha segnato un incremento di circa 29 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Frumento duro - La disponibilità di grano duro di nuova produzione non ha creato particolari problemi al mercato, che nel complesso ha subito solo contenute variazioni di prezzo tra il vecchio ed il nuovo prodotto.

Diversi sono i fattori che hanno contribuito a mantenere praticamente stabile l'andamento delle quotazioni. Per quanto si riferisce alla domanda va considerato che l'interesse delle imprese utilizzatrici è risultato non eccessivo per le buone disponibilità a livello nazionale ivi comprese quelle di riporto all'AIMA. Tale fattore ha pertanto bloccato un eventuale fenomeno ascensionale delle quotazioni. Da parte dell'offerta si è potuta mantenere una certa sostanzialità in virtù delle possibilità di conferimento comunitario, ha assicurato la corrispondenza di un premio di produzione erogato dalla Regione Siciliana.

## L'angolo previdenziale

### PER LE LAVORATRICI TUTTORA DOVUTO IL CONTRIBUTO PER GLI ASSEGNI FAMILIARI

Le aziende industriali sono tenute, come per il passato, a versare all'INPS senza soluzione di continuità il contributo per la Cassa assegni familiari in favore del personale femminile.

L'art. 4 del D.L. 13 agosto 1975, n. 377, che ne prevedeva una temporanea sospensione, è stato infatti soppresso in sede di conversione in legge del provvedimento.

Le aziende che abbiano omissis il versamento del contributo suddetto per il mese di settembre 1975 sono — di conseguenza — tenute a regolarizzare la propria posizione contributiva entro il 10 novembre p.v.

La regolarizzazione dovrà essere effettuata mediante un apposito bollettino di c/c postale (DM 18). A tal fine dovrà essere utilizzato uno dei bollettini, senza prestanta del mese, inclusi nel pacchetto dei modelli DM 18 già in possesso delle aziende. Sul predetto bollettino dovranno essere apposti: nello spazio riservato all'indicazione del mese le cifre 0975; nello spazio in bianco, accanto al riquadro della terza sezione riservato alla «data di esecutività», la dizione ben visibile AFD.

Tale procedura dovrà essere osservata anche dalle aziende che, per il mese di settembre u.s., abbiano presentato una richiesta di rimborso (DM 16). Tuttavia le aziende che non abbiano ancora ottenuto il rimborso potranno rivolgersi, sempre entro il 10 novembre p.v., alla Sede dell'INPS per la rettifica della stessa richiesta.

### ADEMPIMENTO CONTRIBUTIVO PER GLI ARTIGIANI

A seguito delle pressante istanze avanzate e fatte proprie dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il consiglio di amministrazione dell'INPS ha deliberato, al fine di rendere meno oneroso l'adempimento contributivo a carico degli artigiani, la concessione di una tolleranza degli esattori delle imposte dirette sulla rata di novembre 1975 del contributo artigiano invalidità e vecchiaia, iscritto a ruolo, nella misura del 50 per cento dell'importo della rata stessa, con revoca della tolleranza alla rata del febbraio 1976.

Gli artigiani della provincia, potranno pertanto beneficiare di tale proroga nei limiti sopraindicati.

GRIMM



# Napoli Centrale

## Folk - Jazz Campano

In una sala abituata ad essere meta di banchetti di nozze, cinesime e battesimi, si è svolto l'altra sera a Trapani, un concerto pop del complesso «Napoli Centrale» noto gruppo jazz conosciuto dai più come interprete del brano «campania» messo in onda più volte in questi ultimi tempi nel programma radiofonico «Per voi giovani».

Evidentemente, come del resto era già successo, organizzativa la manifestazione un gruppo di ragazzi di «sinistra» al quale però dobbiamo dire grazie per averci fatto ascoltare almeno un po' di buona musica. Diciamo un po', in quanto il complesso napoletano (almeno nel concerto serale) ha suonato per circa 20 minuti soltanto. Perché? Semplicissimo, il proprietario del locale esige la chiusura del suo «night» alle 24 precise. Peccato!

Secondo noi sarebbe stato meglio accorciare il «discorso» del simpaticissimo Santo Graziano, dimezzare l'esibizione di Pino Masi (possiede una bella voce, ma limitato nei testi) e infine abolire del tutto la prestazione scadente ed inefficiente al massimo Pino Venenziano che ha annoiato il pubblico presente che ha sopportato in silenzio consolandosi pensando a quello che doveva venire dopo.

La musica, quella vera, e tanto attesa da tutti i presenti è arrivata con James e C' in una briosa atmosfera campana tipica di quelle zone ma alla quale si aggiungeva la vena jazz caratteristica ormai delle migliori formazioni d'avanguardia.

Il gruppo ha espresso quelle esigenze della gente del sud sovrappiatta il più delle volte dal settentrionalismo, ma quello che più ha colpito è stata l'enorme bravura e preparazione del batterista e del sassofonista negro James Senese il cui nome ci fa capire quanto napoletano esso sia. Infatti le grosse esperienze musicali fatte dal batterista Franco Del Prete e da James hanno fatto loro raggiungere dei livelli invidiabili (fiano all'anno scorso rappresentavano il punto di forza dei famosissimi «Showmen»). Non per questo però dobbiamo dimenticare la virtù del bassista Giovanni Feltrà e del pianista e Pippo Guarnera ambedue di Catania. Napoli Centrale ha fatto rivivere agli appassionati trapanesi le felici serate dell'Ariston con «Premiata» «Osanna» ecc. ecc.

Una cosa che non è piaciuta a molti è stata l'imposizione ad aderire al circolo ottobre di cui non sconosciamo le tendenze politiche (richiedendo nome e cognome ed indirizzo) a coloro i quali ritenevano ad acquistare il biglietto d'ingresso (prezzo popolarissimo L. 1.000).

# Per gli artigiani rinviato il pagamento delle tasse

Gli artigiani siciliani potranno rinviare di trenta giorni il pagamento delle cartelle esattoriali. La decisione del Governo regionale, che risponde alle pressanti richieste avanzate dalla categoria, è stata comunicata dall'Assessore al Lavoro nel corso di un intervento a chiusura di un dibattito dell'ARS su alcune interpellanze parlamentari.

Si tratta, peraltro, di un provvedimento provvisorio, ha aggiunto l'Assessore D'Acquisto, perché l'artigianato risente, in questo momento di crisi congiunturale, delle carenze strutturali in materia di organizzazione produttiva e delle inadeguatezze della legislazione per il settore.

In questo quadro l'aumento delle contribuzioni a carico delle imprese, unito alla pesantezza dei meccanismi di pagamento scarsamente razionati nel tempo, ha aumentato i disagi.

Se dunque esiste il problema immediato di una ragionevole razionalizzazione dei contributi, la questione vera da affrontare, ha concluso il rappresentante del Governo, è quella di una efficace politica di intervento per potenziare le strutture delle imprese.

# Corso per insegnanti e genitori

Si è svolto nei giorni scorsi ad Enna, presso la scuola «De Amicis», organizzato dal Ministero P.I., un corso per insegnanti e genitori sui problemi

# Onorificenze

Il Presidente della Repubblica ha insignito della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica il dott. Angelo Pirrotta, Consigliere al comune di Palermo, il dott. Francesco Alberghina componente dell'ufficio di Gabinetto dell'Assessore al Bilancio, e il sig. Calogero di Maggio, presidente del Circolo Kennedy di Terrasini.

Al neo-cavaliere le più vive congratulazioni de «Il Faro».

# Fiocco rosa in casa Loreto

TRAPANI — La casa del rag. Alberto Loreto è stata allietata dalla nascita di una graziosa bimba cui è stato imposto il nome di Valentina. Al rag. Loreto e gentile signora Giuliana le nostre più sincere felicitazioni; alla piccola Valentina il nostro benvenuto e l'augurio di una lunga vita e serena.

# Eletta a Villafrati

# La nuova delegata femminile

In data 4 novembre a Villafrati, nella sala parrocchiale, ha avuto luogo una grande assemblea delle donne iscritte alla D.C. e simpatizzanti.

Dopo un'ampia discussione sul difficile momento politico attuale, tutte le presenti hanno convenuto che ora più che mai è necessaria la partecipazione attiva delle donne alla vita del nostro partito per contribuire al suo rinnovamento e al fine di renderlo un partito popolare e più democratico.

Alla fine le presenti, per acclamazione ed all'unanimità hanno eletto la nuova delegata femminile, che è risultata la sign.ra Anna Ribaudou, insegnante molto nota in paese per il suo attaccamento ai problemi della scuola.

# Notizie brevi da Castellammare

**RIUNIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Al consiglio municipale, riunito mercoledì scorso per trattare un nutrito ordine del giorno,

**IL FARO**

direzione/redazione/ amministr./pubblicità  
Via Orfane, 27  
91100 Trapani - Tel. 22023  
direttore responsabile ANTONIO CALCARA  
redattore BALDO VIA  
redazione palermitana RINO LA PLACA  
via Liguria 45 tel. 521611

**ABBONAMENTI**

Annuaio . . . L. 4.000  
Sostenitore . . . » 10.000  
Benemerito . . . » 20.000  
conto corr. postale 7/3254  
spedizione in abbonam. postale gruppo 1  
pubblicità non superiore al 70%

**PUBBLICITA'**

commerciali, concorsi, aste, capitali e redazionali: lire 400 m/m col; professionali lire 300 m/m col; finanziari, legali e giudiziari: lire 800 m/m col; necrologie lire 300 m/m col; oltre IVA 12%.

stampatrice: Arti Grafiche Giovanni Corrao - Trapani

# VITO MOLLISI ESPONE

Si tratta di un giovane artista trapanese che all'autostazione di corso Garibaldi affronta in questi giorni il pubblico di Castellammare dal quale si attende molto. Il pittore, che ha già partecipato a numerose altre vernici in varie parti della Sicilia, è al suo secondo appuntamento con noi, avendo partecipato la scorsa estate al I raduno artistico del golfo promosso dalla civica amministrazione in oc-

# Dal 17 al 22 novembre

# Settimana della sicurezza stradale

L'Automobile Club Trapani, in collaborazione con la Pirelli S.p.A., ha organizzato la «Settimana della sicurezza stradale» dal 17 al 22 novembre 1975.

Tutti gli Automobilisti, Soci e non soci, potranno sottoporre

# SPORTELLI IN TRAPANI:

Sede (fornita di impianto di cassette di sicurezza): via Garibaldi 9  
tel.: centralino 28222 - servizio clienti 28210 - esecutivo 21022 -  
Ricevitoria Provinciale 23180 - operatore 23038

Agenzia n. 1 - via Palermo 67 - tel. 35437  
Agenzia n. 2 - via G. B. Fardella 189/191 - tel. 21730/23429  
Agenzia n. 3 - via Partanna 9/11 - tel. 21146

Sportello staccato: Cassa Cambiali - Cassa Regionale - Servizi Speciali -  
via G. B. Fardella - tel. 22675/47349

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA BORSA E CAMBIO

# BANCO di SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

275 Filiali in Sicilia, Emilia/Romagna, Friuli/Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Veneto.

Uffici di Rappresentanza in:

BRUXELLES  
COPENAGHEN  
FRANCOFORTE SUL MENO  
LONDRA  
NEW YORK  
PARIGI  
ZURIGO

Sezioni speciali per il:

CREDITO AGRARIO  
E PESCHERECIO  
CREDITO MINERARIO  
CREDITO FONDIARIO  
CREDITO INDUSTRIALE  
FINANZIAMENTO DI OPERE PUBBLICHE

Patrimonio: L. 92.775.175.916

# Da chi viene la predica

La misera fine di Pier Paolo Pasolini non stupisce per quello che ha fatto apparire sul Pasolini uomo, da parte di quei candidati che non si interessano né di cronache mondane né di omosessualità né di travestiti. Questi stessi sanno che le perversioni sessuali sono state il debole di molti celebri poeti. La letteratura italiana comincia con un pederasta maestro di Dante (Brunetto Latini, bollato dal discepolo nell'Inferno) e... fino a ieri arrivava a D'Annunzio; oggi a Pasolini.

Non deve stupire dunque l'omosessualità di un poeta. Ma stupisce la fede del giornalismo e della classe intellettuale italiana che, alla luce dei nuovi fatti pervenuti «coram populo», non dico dovrebbe sentirsi in dovere di rivedere il giudizio critico su Pasolini, ma per lo meno dovrebbe sentire l'opportunità, la decenza di dosare certe apologetiche. Che Eduardo De Filippo venga a dirci in televisione, certo perché troppo commosso, che Pasolini era un angelo, è una testimonianza senza valore: anche perché chi è angelo su questa terra si conforta a inventarsi qualche collega. Ma quello che appare intollerabile alla intelligenza comune è il coro spudorato di lodi e di prediche che, in nome di Pasolini, sono state fatte contro la società dei consumi e contro la violenza che essa comporta.

Bene. «Scripta manent», se nelle opere di Pasolini si vuol proprio dire questo. Ma alla luce delle nuove verità che il delitto ha reso di dominio pubblico, sembra per lo meno paradossale e contraddittorio che il padano della guerra al consumismo e alle sue aberrazioni fosse la prima vittima «pardon», il primo protagonista, il primo portatore dei germi di queste aberrazioni.

Infatti non c'è dubbio che la depravazione, la violenza, l'omosessualità allignano e prosperano presso le società opulente, o piuttosto presso gli individui troppo soddisfatti, che tutto ebbro dalla natura e dalla vita; e a un certo punto chiedono pure ciò che è contro natura.

Che il discorso contro il consumismo ce lo venga a fare chi viaggia in Alfa 2000 G.T., chi si può permettere un tenore di vita consumistico è contraddizione evidente, ma cristianesimo comprensibile: alludiamo al cristianesimo di chi si è nei secoli rifiutato di distribuire le proprie ricchezze ai poveri con la giustificazione che il numero dei poveri è troppo grande. Ma che a questa mancata attuazione dell'esempio della rinuncia alla ricchezza, si possa aggiungere, senza che se ne riveli la contraddittorietà, anche la pratica delle forme più abiette del consumismo, questo è «atto di fede» che non riusciamo proprio a mandare giù. La Chiesa è stata accusata nei secoli per molto meno. E mentre il rigore critico nei confronti della Chiesa cristiana si esercita con un compiacimento «feroce» da parte dei non cattolici e quasi «masochistico» da parte dei cattolici, tutto invece è consentito (e non vi è mai contraddizione che non vi è mai) per coloro che appartengono alla Chiesa marxista, o comunque a Lei fanno comodo.

Allora delle due l'una: o le accuse di Pasolini contro la civiltà dei consumi sono ipocrite, insincere, o più semplicemente «alla moda» rispetto all'imperante sessantasette; oppure non sono arte, cioè problemi di cultura veramente sentiti e che dovrebbero costituire anzi i binari obbligatori della nostra vita privata.

Si badi: non abbiamo affermato che non sono arte. Perché sappiamo bene che Pasolini e compagni, hanno pensato sin dagli anni Sessanta a trovare la sanatoria alla apparenza (per noi poveri mortali) contraddizione. Quando hanno elaborato la poetica dello Sperimentalismo.

VINCENZO MONFORTE

## L'angolo del filatelista

### Le emissioni di dicembre

A completamento delle emissioni dell'anno in corso le ultime emissioni del 1975 saranno quasi tutte dedicate al Santo Natale. Procediamo per ordine. Il 25 novembre uscirà la serie dedicata al Natale composta dei valori 70, 100, 150 lire. Il 7 dicembre saranno emessi due francobolli per commemorare il VI Centenario della morte di Giovanni Boccaccio. In riferimento ai francobolli raffiguranti la «Natività» c'è da dire che i soggetti sono tratti dai pannelli lignei di un antico portale della Cattedrale Alastri (frosinone) ed adoperati nel modo seguente: per il lit. 70 il pannello raffigura l'annuncio dei pastori; per il lit. 100 sarà rappresentata la «Natività»; mentre per il lit. 150 l'annuncio dei Re Magi. Da San Marino per il prossimo dicembre, ed esattamente a partire dal 3, vengono annunciate le seguenti emissioni: «Natale 1975» tre valori in tritico per un totale di L. 400; ed Anno Internazionale della Donna composto di tre valori per un totale di L. 450.

NINODA

## Come nacque l'articolo 40 della Costituzione

# Trent'anni fa un monito da Montecitorio: se si arrivasse allo sciopero del fisco?

Roma (A.G.A.). — Quando nell'Aula di Montecitorio si riparla del diritto di sciopero, dopo le lunghe ed appassionanti discussioni in sede di Commissione preparatoria, si è ormai in una primavera avanzata e trionfante; sono da poco passate le quattro del 12 maggio 1947. Sul calendario dell'Assemblea costituente è segnato: articolo 36, «del diritto di sciopero» (solo in fase di coordinamento prenderà il numero 40, con il quale è passato ai posteri).

Il presidente Terracini dichiara aperta la seduta e propone, preliminarmente, di dar luogo alla votazione segreta sull'accordo per la riparazione dei danni di guerra all'Egitto. Di lì a qualche minuto annuncia la ripresa della discussione sul progetto di Costituzione e avverte che sono già stati presentati numerosissimi emendamenti al testo di articolo proposto. A notte, quando si farà il bilancio di questa interminabile tornata, si constaterà che gli emendamenti successivamente presentati hanno raggiunto la quota record di 22, che sono intervenuti 31 deputati; innumerevoli sono stati gli scontri, le interruzioni, i richiami del presidente al limite della rottura.

La cronaca della lunga giornata parlamentare del 12 maggio occuperà da sola oltre 40 faticose pagine degli atti ufficiali, che registrano per la storia una delle sedute più drammatiche della costituzione.

Dalle prime battute è subito chiaro che ormai sarà ben difficile tornare di molto indietro rispetto al testo di articolo formulato in sede di progetto di Costituzione: diventano quindi

patetiche le insistenze dei pochi che continuano a battersi per la non menzione, mentre sono certamente da ascrivere al folclore politico gli interventi, i Lazzi, le interruzioni, in breve lo show continuato di Guglielmo Gianni. Il leader del qualunquismo è più scatenato che mai: esordirà col chiedere il divieto dello sciopero e della serrata e finirà per votare la formulazione che dà ad esso la massima amplificazione. Si giustifica dicendo che vota per un doveroso «rispetto o dispetto» chiederà qualcuno in aula).

I deputati stentano comunque a trovare un quale che sia punto di convergenza, una via d'uscita, mentre riaffiorano i temi che hanno accompagnato i precedenti dibattiti ed intorno ai quali ferverà la discussione nei trent'anni successivi. Insistente nell'assoluta maggioranza degli oratori la preoccupazione per gli scioperi dei pubblici dipendenti: chi vuole vietarglielo senza mezzi termini, chi pensa di chiedere una rinuncia al diritto come condizione per l'assunzione degli «statali».

Quando è ormai diffusa la percezione che l'assemblea abbia imboccato un vicolo cieco e la stanchezza comincia ad incomberci, prende finalmente la parola «Merlin Umberto», il dc veneto con la vocazione al compromesso nel sangue. Il suo, più che un discorso sarà una lunga perorazione nella quale il già anziano organizzatore popolare sa toccare tutte le note, chiedendo tutto ed il contrario di tutto («vogliamo sia riconosciuto il diritto sacrosanto del lavoratore... vogliamo che sia riconosciuto la forza dello Stato e ne sia garantita in pieno l'autorità...»). A tratti il suo dire si fa sudente assumendo i toni dell'apologetico. Vale la fatica di rileggerne qualche brano nel quale l'on. Merlin riesce a preannunciare con lucida preveggenza situazioni e problemi che proprio in questi giorni hanno riaperto il dibattito sull'articolo che gli dobbiamo, nel bene e nel male.

L'oratore si preoccupa dello Stato («non sarebbe giusto che noi pensassimo a tutto ed a tutti e non allo stato che è la casa comune, la casa di tutti e non la casa di un partito o di una classe») e chiede angosciato ai suoi colleghi di rispondere con sincerità a questa domanda: «ammetterlo lo sciopero anche degli agenti di polizia, dei carcerieri, dei magistrati, degli agenti delle imposte con i quali lo Stato assicura le sue funzioni essenziali? Se rispondete affermativamente allora voi volete non lo Stato, ma il karakiri dello Stato. Voi fate le leggi ed i magistrati non le applicano, voi comminate le pene e non potete farle espiare, voi votate le imposte ed i funzionari non ve le riscuotono; i funzionari delle imposte domandano aumenti di stipendio e contemporaneamente chiudono gli sportelli ed i cittadini gongolanti non vanno a pagare le tasse che sono necessarie per pagare gli stipendi...».

Secondo Merlin la formulazione del progetto per quanto riguarda il diritto di sciopero è così ampia che si corre il rischio di lasciar via libera ai meno riflessivi, portando lo Stato a rovina. Una regolamentazione ci vuole, esorta Merlin, non certamente per limitare il diritto di nessuno, ma unicamente perché questo Stato possa vivere bisogna che un regolamento avvenga e se deve avvenire facciamo d'accordo con tranquillità e meditato studio». Ed ecco il compresso: «Facciamo con una legge separata, in aula sede, ed evitiamo nell'affrettata regolamentazione di questo momento che avvengano delle omissioni o delle norme poco chiare ed incomplete». L'articolo in discussione va dunque così emendato: «Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano; una formula che lo stesso costituente cattolico ammette di aver desunto quasi alla lettera dalla traduzione della dichiarazione contenuta nel preambolo della Costituzione francese 1946.

Subito dopo il socialista Ghidini ribatte che non è praticamente possibile escludere i pubblici funzionari dal godimento del diritto, non solo per la fluidità della nozione di pubblico ufficiale, ma soprattutto per il problema estendersi nei compiti dello Stato; insiste quindi per l'annunciazione pura e semplice del diritto ad estendersi dal lavoro.

Ma ormai la sorte dell'art. 40 è segnata ed il dibattito scivola verso la conclusione. L'on. Merlin ha lanciato all'assemblea una ciambella di salvataggio alla quale i partiti si sono subito saldamente afferrati, sapendo che è l'unica via d'uscita possibile: non decidere nulla. Se la dovrà vedere il legislatore che verrà, e già si fa strada la riserva mentale. Quando fra marxisti e cattolici i giochi saranno fatti proprio questa formulazione latinissima che potrà consentire di «costruirsi» il diritto di sciopero più prossimo all'ideologia di ciascuno o comunque a fattispecie di sciopero più «comoda» per governare secondo gli interessi della maggioranza. La vicenda successiva ci dirà che nemmeno dopo sarà possibile venire a capo del problema.

Così quando Di Vittorio riprende la parola per riaffermare la sua opzione per un diritto senza limitazione ma per dichiarare anche nel contempo, a nome del gruppo comunista, di proseguire l'accordo, con gli altri partiti e quindi di accettare la proposta Merlin, Ginzolani si

FRANCO COLASANTI

(segue a pag. 4)

## A Venezia un pittore siciliano Salvatore Provino



«Canto di sfera»

Si è inaugurata in questi giorni alla Numero Fiamma Vigo di Venezia la prima mostra itinerante del pittore siciliano Salvatore Provino.

Il critico d'arte Michele Greco che dirige i Quaderni di critica d'arte nei quali è stato inserito il giovane Provino, ha tenuto in apertura della mostra, una «conversazione» col folto pubblico intervenuto, puntualizzando le caratteristiche sommarie dell'artista.

Salvatore Provino è nato a Bagheria in provincia di Palermo nel 1943. Da qualche anno, secondo l'iter obbligato d'ogni artista, si è trasferito a Roma e dopo lunghi periodi di ricerca è approdato a questa mostra itinerante che è partita da Venezia dove il Provino figurativo di qualche anno fa lascia posto ad un Provino esemplificato sulla linea della pittura geometrica del non Euclideo. L'artista ha meritato un lusinghiero successo facendo registrare nella galleria veneziana il più alto afflusso di pubblico di questi ultimi tempi.

Alla conversazione sono intervenuti critici e giornalisti tra i quali in particolare modo la dottoressa Luana Chiniogoli che ha tracciato un profilo del pittore in stretto legame con la geometria non-Euclidea di cui lei è una profonda conoscitrice.

Questa mostra alla Fiamma Vigo è dedicata all'eccezionale bacio in Spagna e comunque condannevole d'ogni forma di violenza e abuso sociale. A tale proposito si è letta una poesia di Michele Greco che compare pubblicata sul depliant intitolata «Per 5 baschi al Muro».

Tra i presenti, oltre lo stesso artista e la gallerista Fiamma Vigo, sono stati notati i critici Ricci e Marchiori, il gallerista Giorgio di Firenze che ha promosso tale iniziativa ed il regista Sorrentino.

FRANCO COLASANTI

(segue a pag. 4)



Il trapanese Nicola Badalucco, soggettista e sceneggiatore del film «Due cuori e una cappella»

## ANNO SANTO 1975

### «Per fare l'uomo dal di dentro»

# La concezione agostiniana della realtà politica secondo Sergio Cotta

## IV La funzione della città politica

Secondo Sergio Cotta, Agostino ha ben riconosciuto il principio dell'autonomia dello Stato e dell'azione politica (sia pure in limiti ristretti), avvalorato anche dal giudizio dato sull'impero romano nell'epistola a Marcello e nel DC dove sembra riconoscere anche il valore delle virtù romane come virtù naturali (es. amore della libertà, desiderio di potenza...). Esse, dice S. Agostino, furono virtù «secondo gli uomini» e ciò sta a dimostrare come il valore di tali virtù è in un altro ordine e in un altro modo di vivere. Si ha come un ripudio tutto interiore del mondo come valore, conseguenza del radicale rivolgimento della vita spirituale operato dall'Incarnazione, la quale è appunto ripudio dei valori del mondo operante nel mondo.

«Ora — dice Agostino — l'intervento di Dio è avvenuto... perché si potesse raggiungere la sempiterna e la celeste e divina repubblica di quel popolo sempiterno di cui ci fanno cittadini la fede, la speranza e la carità». L'affermazione è importante perché fa capire che la morale cristiana non si identifica con una morale del buon ordine sociale, neppure con la morale retta dal principio dell'onesto vivere, la quale invece si risolve nell'unione con Dio e nell'amore. E sull'amore, per Agostino, si risolve anche la giustizia, poiché essa si identifica con Dio che è appunto «Caritas». Infatti, egli precisa, «Caritas magna, magna iustitia est; caritas perfecta, perfecta iustitia est» (De natura et gratia, 70). Per Agostino le virtù naturali sono degne di ricompensa (che è terrena); perciò l'azione politica ha per sua ricompensa il successo o l'insuccesso politico; cioè, tra l'azione politica ed il suo risultato c'è un rapporto strettamente tecnico su cui non influisce in alcun modo la moralità rispetto alla situazione. Infatti Agostino si preoccupa di mettere in guardia contro l'errato convincimento che la virtù morale sia garanzia del successo politico (CD, v. 245); precisa quindi la distinzione tra morale politica che corrisponde perfettamente per lo Stato al fine della sicurezza e della pace sociale e non della beatitudine. Agostino considera criterio di giudizio dell'azione politica il successo, anche se l'azione politica rimane sempre sottoposta al giudizio morale in base al quale essa dovrà essere accettata o ripudiata indipendentemente dal fatto che possa o non possa avere successo.

### LEGGE E SICUREZZA

Per Agostino la legge positiva è di vantaggio per la vita terrena degli uomini, ma ha valore solo in quanto sia corrispondente alla legge di Dio. La legge positiva può essere mutata senza ingiustizia, mentre quella di Dio è «immutabile ed eterna».

Penso che sulle varie argomentazioni portate da Agostino e dopo il rapporto tra la ragione e la volontà nella quale si ravviva la fonte del male, sembra potersi dare la definizione delle due leggi:

1) La legge eterna è quella che comanda di distogliere l'amore dalle cose temporali e di volgerlo purificato alle

NINO CROCIATA (segue a pag. 4)

## I LIBRI

# La grande tragedia

Quello di Emanuele Iacono è un nome ormai noto della nostra letteratura che va sempre più ingrandendosi, ed ha ben meritato quel «Premio della Cultura» che qualche anno fa la Presidenza del Consiglio dei Ministri gli concesse per la sua meritoria attività letteraria. L'autore ritorna a noi con «La grande tragedia» e «Jokanaan», due tragedie raccolte in un unico volume, in ottima veste tipografica, a cura della Casa Editrice «Ipparina» di Vittoria, in provincia di Ragusa, dove egli vive ed opera.

La prima tragedia, divisa in un prologo e quattro quadri, tratta della ricostruzione del processo a Gesù e della sua crucifixione, e viene recitata la sera del venerdì santo nei comuni di Vittoria e di Acate, in provincia di Ragusa.

La seconda tragedia, in versi sciolti, tratta da «Il profeta del

fuoco» — Edizioni «La Vela» Anno 1934 — un poemetto dello stesso Iacono, rappresenta la morte di S. Giovanni Battista, e venne recitata per la prima volta nella città di Ragusa, la sera del 28 agosto dello scorso anno.

In appendice, il libro riporta alcuni giudizi di autorevoli critici e poeti sulla poesia di E. Iacono e per citarne qualcuno: G. Villaroel, R. Pezzani, A. Baccelli, D. Provenzal, Nino Salvaneschi, Lionello Fiumi.

Tra questi giudizi critici, l'Autore ha voluto includere alcuni cenni miei personali, tratti da un articolo che avevo precedentemente pubblicato, e cioè: «Emanuele Iacono, valente poeta» - Rivista «Valori umani» - dicembre 1973.

Buon proseguimento, caro Iacono, verso le auspicate bellezze dell'Arte!

SALVATORE TANASI

# Santa Chiara D'Assisi

S. Chiara d'Assisi, una delle più grandi mistiche del cristianesimo, qui presente con le Lettere, il Testamento, la Benedizione. La vita della Santa è invece di Tommaso da Celano, u no dei primi compagni di San Francesco, suo primo biografo.

Il volume contiene lettere scritte dalla Santa alla beata Agnese da Praga, che aveva fondato una comunità di clarisse nella sua patria. In esse, oltre ad un continuo inno alla povertà e verginità che danno ingresso al Regno dei Cieli; e sposano a Cristo nella forma più alta (è da ricordare che Agnese da Praga era figlia del re di Boemia e aveva rifiutato le nozze con l'imperatore Federico II), troviamo esortazioni a perseverare nella vocazione intrapresa; consigli saggi di una mortificazione, nei digiuni, ecc.) e infine, l'esposizione naturale dell'esperienza mistica di Chiara che aspira unicamente a Cristo. Testamento e Benedizione di S. Chiara sono certamente espressione della sua anima, che affida alle sue figlie tutta la sapienza appresa nella sua lunga esistenza al contatto con Cristo. Importantissimi per conoscere la spiritualità della Santa, la «Vita» di S. Chiara, come già detto, è di Tommaso

Santa Chiara d'Assisi «La vita e le lettere» Collana di spiritualità Città Nuova Editrice - Roma

## Un graffiante film comico per due attori di grande successo

# Buzzanca-Podestà: Coppia miliardaria

I due popolari attori sono i protagonisti de «Il gatto mammone», un film diretto da Nando Cicero

Ogni qual volta Lando Buzzanca e Rossana Podestà hanno deciso di fare un film insieme, è stato il successo. La spiegazione di questo «fenomeno» è abbastanza facile, almeno secondo il nostro punto di vista.

Rossana Podestà è sempre sta-

ta una deliziosa donna sexy, la cui bellezza ci è sempre stata presentata senza volgarità, Lando Buzzanca è l'unico comico italiano in cui lo spettatore vede oltre che il comico un uomo capace di amare e di farsi amare dalle donne. Naturalmente non è un Romeo dalla bellezza apollinea, ma più realisticamente un uomo come tanti, impacciato e aggressivo allo stesso tempo, paradossale e spassoso.

Va da sé che i 2 popolari attori non avrebbero avuto tanto successo se, questo è il punto importante, non avessero avuto a disposizione personaggi e vicenda perfettamente calzanti il loro fisico e le loro qualità d'attori.

Ora li hanno nuovamente riuniti per «Il gatto mammone», un film ideato e scritto da Raimondo Vianello e Sandro Continenza, i quali hanno immaginato una delle più feroci satire sulla presunta virilità del maschio italiano e mediterraneo insieme.

Di satire o commedie di costume sul maschio italiano ne sono già state realizzate a josa, ma questa volta, scorrendo la vicenda, ci accorgiamo di trovarci di fronte ad una vera trovata che rovescia un'antica situazione di privilegio.

Ma lasciamo che sia Lando Buzzanca a parlarci del suo personaggio che, con «il gatto mammone», dovrebbe consentirci di darci una prova maiuscola della sua bravura d'attore comico e grottesco.

Perché ha accettato di fare questo film di Nando Cicero? — Ho accettato il ruolo di Lollo Mascalcia, per il semplice motivo che lo ritengo tra i più felici della mia carriera di attore comico. Ma c'è dell'altro. Il mio personaggio, ne «Il gatto mammone», non è solo comico o comico e basta. E' qualcosa di più e di diverso in quanto Lollo è un personaggio serio travolto da situazioni comico-grotte-

scia, dal punto di vista maschile, che la sterile è lei, la moglie. Che possa essere lui sterile, è inimmaginabile. Perciò la moglie-oggetto deve farsi da parte perché lui un figlio comune lo deve avere per provare la sua virilità, ma ogni tentativo naufraga nel grottesco e nella sconfitta virile. Lo sterile è Lollo. A questo punto, dopo ragionata riflessione, accadrà qualcosa che salverà l'onore quindi la virilità ferita del maschio mediterraneo. Ma in che modo sa-



Rossana Podestà è tornata a far coppia con Lando Buzzanca; li rivideremo nel film «Il gatto mammone», diretto da Nando Cicero

## a cura di Baldo Via

## Al cinema con il lapis

### DUE CUORI E UNA CAPPELLA

Renato Pozzetto è il comico del momento, su questo non vi possono essere dubbi. Bisognava quindi sfruttare il successo di Paolo Barca in maniera rapida. A bruciare le tappe e fregare gli altri sul traguardo del botteghino è stato il regista Maurizio

Lucidi il quale su un soggetto del trapanese Nicola Badalucco, scritto presumibilmente a tempo di record, ha messo su un filmetto comico-satirico che si inserisce nel genere della commedia all'italiana, filone sul quale molti registi italiani sembra si stiano indirizzando, vedi il caso di Sorrentino a fiorire le rose oppure Amore vuol dir gelosia.

La trama abbastanza semplicistica, racconta di Aristide Cacciamani (Renato Pozzetto) modificatore di professione il quale eredita un patrimonio dalla madre usuraria. Recatosi a visitarla al cimitero incontra una finta orfana (Agostina Belli) la quale riuscirà a sedurre il giovane e costringerlo a vivere insieme. La vita a due presto diventa a «tre» poiché la donna sposata ad un avanzo di galera (Aldo Mascalcia) escogiterà un piano per portargli via tutti gli averi. Questo consisteva in un finto sequestro di persona che secondo i piani sarà consumato dal povero Aristide il quale per uno scambio di persona dovrà cedere i gioielli al finto gangster. La matassa alquanto ingarbugliata si scioglierà con alcuni imprevisti: primo sarà la finta orfana ad abbandonarlo tutti, impossessandosi dei gioielli; secondo sarà Aristide

tentato di fare con Aristide, l'1 quale essendo un sentimentale assumerà alle sue dipendenze il finto gangster come maggiordomo.

Soggetto ingarbugliato ma semplice e prevedibile fin dalla seconda parte Nicola Badalucco si salva per aver scritto, tutto sommato, una sceneggiatura agile e con delle battute pungenti, che trovano il punto di maggiore efficacia quando delineano il personaggio del modificatore, figura emblematica dell'italiano medio che si arrangia e prende in giro il prossimo inventando diavolerie di ogni sorta.

La regia di Lucidi, abbandonati i film pseudo-polizieschi di poco conto, risulta sufficiente quanto basta a far divertire le masse; più che ridere tirando le somme si sorride. Di esilarante, nonostante le situazioni, il regista ci offre pochissime chances.

Fra le prestazioni degli interpreti preferiamo quella di Aldo Mascalcia a Renato Pozzetto, costretto a ripetere quasi le stesse battute; Mascalcia invece è risultato più convincente sia quando sostiene il duro e soprattutto quando s'immerge nella parte del vigilante fittone. Di Agostina Belli preferiamo madre natura alla prestazione artistica.

Grazioso il motivo conduttore di Stelvio Cipriani, l'autore di Anonimo veneziano sta riprendendo quota.

### IL SEME DEL TAMARINDO

Dopo anni di assenza il regista Blake Edwards torna al genere giallo-spiosionistico. Vi ricordate Sciarada con Cary Grant ed Audrey Hepburn? è stato lui a dirigerlo; genere non del tutto congeniale alla sua inclinazione poiché i suoi film più riusciti affiorano nel genere della commedia: Colazione a Tiffany, La pantera rosa, ecc.

Tuttavia Il seme del tamarindo è un film diretto con mestiere e merita d'essere visto, malgrado alcune riserve che più avanti accenneremo.

Il film prende le mosse da una antica leggenda secondo la quale uno schiavo essendo stato impiccato ingiustamente si rivolge, chiedendo giustizia, all'albero che gli procurò la morte; e l'albero ascoltando la sua voce, gli fece giustizia germogliando la testa del negro.

La trama del film è, comunque, ambientata ai giorni nostri. Racconta la storia d'amore tra

(segue a pag. 4)



CITTA' DI TRAPANI

Il Sindaco rende noto

Sono già iniziate le traslazioni delle Salme dei Defunti tumulate nei loculi ventennali. Sono interessati alla scadenza i loculi dei palombari LV, IV, HV, EV, NV, SV, CV, BV, DV, AV, TV, cioè quelli concessi dal maggio 1952 al 31-12-1954.

I parenti dei Defunti possono rinnovare per altri 20 anni la concessione oppure traslare le salme nelle cellette ossarie (perpetue).

Per opportuna conoscenza si trascrivono i prezzi per i rinnovi ventennali e per l'acquisto di cellette perpetue.

RINNOVO VENTENNALE

Loculo di prima fila L. 40.550 più spese di contratto; di seconda e terza fila L. 54.000 più spese di contratto; di quarta fila L. 37.500 più spese di contratto; di quinta fila L. 30.500 più spese di contratto; di sesta fila L. 21.500 più spese di contratto.

CELLETTE OSSARIE PERPETUE

Cellette di prima fila L. 10.000 più spese di contratto; di seconda e terza fila L. 22.000 più spese di contratto; di quarta fila L. 14.000 più spese di contratto; di quinta fila L. 10.000 più spese di contratto; di sesta fila L. 8.000 più spese di contratto; di settima, ottava e decima fila L. 5.000 più spese di contratto.

Si avvertono gli interessati che ove non si provvedesse al rinnovo od alla traslazione, i resti dei Defunti, a cura della Amministrazione, saranno sistemate nell'Ossario Comunale.

La Direzione del Cimitero rimane a disposizione del pubblico per fornire le informazioni al riguardo (ore di Ufficio, oppure telefonando al 22332).

P. IL SINDACO Megale

Dott. Vincenzo Ciaravino ORTODONZIA

Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna RICEVE PER APPUNTAMENTO: LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

Calcio serie C Trapani-Marsala: 0-0

Un Trapani che dà fastidio

Alla faccia di chi di domenica lo vede sconfitto, il Trapani continua nella sua sbalorditiva serie positiva. Ormai cammina in cima alla classifica in compagnia degli squadroni che mirano alla serie B e sarà difficile scalarlo da quella posizione. Il Trapani sa di essere un «intruso» in quella zona della classifica, sa che sta occupando una poltrona certamente non ad esso riservata, ma, finché non lo porteranno via con la forza, vuole rimanerci perché quella posizione l'ha conquistata con i denti, lottando spesso contro la sfortuna. E', insomma, come quel monello che, all'arrivo degli ospiti, si installa su una poltrona fra le più comode lasciando all'impiedi qualcuno più grande di lui. Sa già che prima o poi dovrà pur lasciare quel posto, magari a suon di sberle, ma lo fa ugualmente per sentirsi un po' grande pure lui.

Questa «monelleria», che ormai dura da ben otto settimane, sta mandando in delirio la tifoseria. In quella posizione il Trapani comincia davvero a dar fastidio a molti. Hanno provato a scalarlo alcune fra le «grandaie» come Reggina e Bari ma ci hanno rimesso le penne. Il Trapani continua a fare il «prepotente», a dispetto di tutti, anche del Marsala che domenica scorso

ha tentato in tutti i modi di accopparlo. Alla vigilia del derby sembrava, infatti, che per il Trapani non c'era via di scampo. Durante la settimana si era fatto di tutto per rendere difficile la vita al Trapani ed ai suoi tifosi, tutto a Marsala era pronto per fare la «festa» a Celano e soci. La squadra azzurra, poi, proveniva dalle vittorie contro Campobasso e Nuova Igea ed ai suoi preziosi campioni era stato offerto un grosso premio per demeritare la roccaforte granata. Ma, evidentemente, in questi casi i soldi non bastano. Il Trapani ha ugualmente dimostrato di possedere attualmente non una ma almeno tre marce in più rispetto al Marsala, non una ma undici tighi nel suo motore. Il confronto, naturalmente, va fatto sul piano del ritmo. Non altrettanto si può fare per quel che concerne il gioco. Il Trapani, infatti, sul piano del gioco ha disputato domenica una delle sue più brutte partite, assolutamente al di sotto delle sue reali possibilità. Se i granata, anziché preoccuparsi tanto degli avversari, avessero pensato ad attuare il loro solito gioco, ad imbastire quegli schemi che sono loro consueti, sicuramente il Marsala, con quel centrocampo «molle» che si ritrova e quella difesa a

dir poco umoristica, si sarebbe sciolto come neve al sole. Fare di ciò una colpa ai ragazzi granata sarebbe comunque assurdo in questa circostanza. Nei derby, si sa, spesso l'agonismo prende il sopravvento sul gioco. Al Trapani, fra l'altro, mancavano due elementi-cardine della sua impalcatura. Con De Francisci in squadra la difesa avrebbe riacquisito la sua consueta sicurezza e Capasso avrebbe avuto più libertà di inserirsi sulla fascia destra. L'assenza di Ferrari ha condizionato, inoltre, sia il centrocampo che l'attacco. Banella ha dovuto giostrare in una posizione ed in un ruolo che non gli sono certo congeniti, costringendo Celano ad improvvisare, non trovando dialogo sulle fasce laterali. Ne ha sofferto anche il «falco» Beccaria che, servito male e solo di rado, ha risentito non poco l'assenza della «spalla» Ferrari, di qualcuno, cioè, che gli scambiava la palla in area. Domenica per il Trapani altra trasferta proibitiva a Salerno. A questo punto fare delle previsioni non ha più senso. Il pronostico dice solo Salernitana ma, che ha praticamente annullato dal campionato una grande. Il Lecce, ha mantenuto le distanze impattando ad Acireale, mentre il Siracusa, battuto il Campobasso si mantiene sempre

FRANCO CAMMARASANA

Il punto sulla "C"

Sconfitta della capolista Sorrento

Per la capolista Sorrento la decima giornata è stata fatale. Infatti la squadra di Raffin è caduta, per la prima volta in questo torneo, a Nocera, dove, purtroppo per i sorrentini è stato un loro stesso giocatore, Belopede, a tradirli, anche se involontariamente, infilando Corti con un dosatissimo fendente.

Ciononostante il Sorrento è rimasto in vetta alla classifica, in quanto la più diretta inseguitrice, il Crotono, non ha saputo scardinare la difesa della Salernitana che in terra calabrese ha confermato la sua velleità di squadra di rango.

Anche le altre più vicine inseguitrici, anche se parzialmente, dello scivolone della capolista per avvicinarsi maggiormente alla vetta; oltre alla Salernitana, che rimane sempre una delle più serie candidate alla promozione, le due siciliane Messina e Trapani, si sono ripetute in trasferta impattando rispettivamente col Cosenza e col Marsala; a quota tredici, dopo il giudizio, gli scontri, della disciplina troveremo pure il Bari, vittorioso nell'«Incompiuta di Reggio Calabria», che ha praticamente annullato dal campionato una grande.

Il Lecce, ha mantenuto le distanze impattando ad Acireale, mentre il Siracusa, battuto il Campobasso si mantiene sempre

fra le prime; tonificante la vittoria al cardiopalmo del Potenza sul ridimensionato Benevento, mentre il Barletta ha continuato a vincere con il suo attacco mitraglia (otto reti in due partite) sulla Pro Vasto ricaduta in bassa fortuna. La Casertana, fra la meraviglia generale è ultima ancora sconfitta, questa volta a Torre del Greco. Le promettenti squadre siciliane per questa domenica sono rimaste battute.

Il Siracusa, è stata l'unica ad approfittare del fattore campo riuscendo a conquistare per intero la dotazione casalinga per merito del suo mattatore Mangiapane. L'Acireale, contro il redivivo Lecce, è riuscita con una

superba partita a confondere le idee al blasonato avversario che ha dovuto usare tutta la scaltrezza e la risolutezza del suo pezzo migliore, Lodi, per equilibrare un risultato che «nonno» Stoppa aveva fatto bilanciare per gli accesi, appunto fino al 29' della ripresa.

L'acchiato Messina con una prestazione ammirevole è uscito indenne dal San Vito dove un Cosenza battagliero e pressante l'ha per lunghi tratti della gara costretto alle corde, e solo per merito del proprio grande portiere è riuscito a farla franca. Nel derby stracidadino, Marsala-Trapani, è finita pari e patata; ma per questo punto guadagnato, come sportivamente ha sostenuto Veneranda, i marsalesi con in testa il loro poco obiettivo presidente, possono accendere un cero al loro santo protettore. Celano e soci, hanno per l'appunto schiacciato gli ex cugini (infatti dopo le infantili soverchierie fatte da Figuccia e soci,

non si può più parlare di parentela) facendoli tremare in più di un'occasione. Beccaria e Banella sono state due autentiche spine nella sconquassata difesa marsalese, seminando il panico ogni qual volta che la squadra granata pressante in avanti ha cercato con più determinazione l'affondo.

Lanzetti di Viterbo, arbitro di serie B, è stato un signor arbitro, dirigendo con sagacia e senso di responsabilità una gara che per l'importanza che rivestiva poteva degenerare da un momento all'altro; non ha concesso al Trapani un evidente rigore per fallo di mano in area di Calamusa, ritenendolo involontario, non ha concesso la rete marcata con un macroscopico fallo di mano di Sovilla, convalidando la sua decisione con la conferma che le veniva data dal suo collaboratore che con un segno evidente gli faceva notare il fallo dell'attaccante marsalese.

PIVA

Totocalcio

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes Concorso N. 13, Del 23 Novembre 1975, and a list of teams like Atalanta, Avellino, Catania, etc.

Advertisement for Dott. Domenico Laudicina, Medico-Chirurgo - Dentista - Malattia della bocca, Radiografia dei denti. Via Libertà, 67 - Tel. 21632 TRAPANI

Advertisement for Dott. Vincenzo Ciaravino, ORTODONZIA, Specialista in Stomatologia Univ. di Bologna, RICEVE PER APPUNTAMENTO: LUNEDI, MERCOLEDI, VENERDI - ORE 9 - 12 TRAPANI - VIA PANTELLERIA 36 - TEL. 29742

RIPORTI DALLE ALTRE PAGINE

AUTONOMIE LOCALI

(segue dalla prima) Democrazia Cristiana — ha concluso Zaccagnini — speranze che non speravamo di vedere rinascere; per non deludere queste attese è necessario tenere presente che politica significa disponibilità a servire il Paese, a farlo migliorare e progredire nella democrazia. Anche il Ministro dell'Interno Gui, dopo aver affrontato i problemi generali degli enti locali con particolare riferimento alla riforma della finanza locale e alla istituzione dei consigli di quartiere, ha sottolineato il senso che deve avere per la DC il confronto con gli altri partiti e in particolare con quello comunista. «Non voglio entrare nella disputa filologica delle differenze tra confronto e contrapposizione — ha detto — Quello che è fondamentale è che il confronto venga condotto in pubblico, nella distinzione tra maggioranza e minoranza. Solo così esso può aver un valore democratico, altrimenti sarà solo una forma di compromesso oscuro ed equivoco». Nell'ampio dibattito è intervenuto il Ministro per le Regioni, sen. Morlino che ha illustrato la «linea oggettiva della strategia di sviluppo delle autonomie locali», una linea che viene svolgendo in tempi accelerati in attuazione del programma di governo per l'iniziativa delle regioni e che trova la sua sintesi e la sua concretezza nel dialogo tra governo e regioni.

regionale e locale e nelle sue connessioni con il programma a medio termine. Inoltre deve essere concreto e decisivo l'impegno della DC di condurre ad approvazione i provvedimenti sui consigli di quartiere e sull'assunzione dei servizi pubblici, di cui il Senato ha già cominciato l'esame e per i quali il governo ha dato con tempestività il contributo della propria iniziativa e della sua adesione, qualificando ancora una volta la propria fisionomia politica. Tutto il partito — ha proseguito Belci — è chiamato alla costruzione di una linea omogenea sulle autonomie locali e nelle autonomie locali. Una linea, infatti, non si crea per disciplina, ma attraverso una comune definizione della propria fisionomia e dei contenuti. Proprio per raggiungere quest'obiettivo sarà immediatamente istituita la «Commissione permanente per le autonomie», che opererà collegialmente o per gruppi di lavoro. Ad essa dovranno corrispondere analoghe commissioni regionali, in modo che il contributo di tutto il Partito abbia carattere di continuità. «Così il congresso nazionale che si deve celebrare di più presto — ha concluso — non costituirà una fase d'arresto nel dibattito sui contenuti, ma sarà il momento culminante di una ripresa di iniziativa politica della DC».

ai due interventi è emersa, sostanzialmente, l'indicazione che la Cassa del Mezzogiorno sia ancora il pilastro dell'intervento straordinario nel Sud, ma che agisca in un quadro istituzionale nuovo nel quale le Regioni possano assumere funzioni e compiti e disponibilità delle quali sono state finora largamente espropriate. Dopo i lavori del Convegno il Ministro Andreotti si è incontrato con i componenti della Giunta di governo siciliana per prendere conoscenza del programma della regione e delle sue connessioni con gli interventi della Cassa per il Mezzogiorno. Andreotti ha anche partecipato ad una riunione dei dirigenti regionali della Democrazia Cristiana e di amministratori di enti locali e pubblici per discutere la linea della Democrazia Cristiana siciliana in rapporto alla questione meridionale. Durante la riunione il Presidente del consorzio industriale di Trapani, dr. Gandolfo, ha esposto al ministro i più urgenti problemi della provincia con particolare riferimento al complesso industriale di Capo Granitola ed alla situazione della Valle del Belice.

PROGRAMMA DI FINE LEGISLATURA (segue dalla prima) e tecnica, ha preannunciato una iniziativa legislativa che assumeranno in sede nazionale le forze politiche che hanno condiviso le conclusioni del confronto programmatico per «regolarizzare il coacervo delle disponibilità del fondo di solidarietà nazionale agganciato a parametri certi della quota dei finanziamenti previsti dalla approvanda legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, di un congruo incremento dei fondi di dotazione degli enti economici nazionali vincolato all'intervento per la ristrutturazione degli enti economici regionali e di un fondo per opere pubbliche di competenza statale». Sin qui le dichiarazioni programmatiche vere e proprie sulle quali non si è manifestato alcun dissenso tra le forze che hanno collaborato all'accordo. Il Presidente della Regione aveva loro premesso però alcune logiche considerazioni di ordine politico che hanno provocato un'impennata del Partito socialista.

PRIMATO DELLA COSCIENZA (segue dalla prima) di elementari, nessuna altra certezza recepitibile, consensuale, sicura, capace di formare la base di una vita umana tollerabile. E se ciò per gli uomini adulti e formati, per i temperamenti sani, per le generazioni educate in famiglie capaci di infondere un antidoto allo stato confusionale della «cultura», può anche non essere grave, gli effetti sono invece disastrosi sui giovanissimi, sui deboli, su coloro che sono inclini ad errare e su tutti coloro che cedono volentieri alla vocazione del parassitismo e del piacere. Noi abbiamo visto coinvolti persino nelle responsabilità dei rapimenti persone insospettabili? Non vediamo scoperti nel giro della prostituzione studenti universitari, uomini e donne, professionisti e persino insegnanti? Non sono stati incriminati di delitti orribili figli di famiglie nobilitate come livello civile? Il bene e il male hanno perso il loro senso. Chi pecca così atrocemente si domanda che significato mai ha il peccato? Il delitto sembra aver perso il suo grado ricorrente per il cui che riguarda gruppi della malavita non cede involontariamente a questo abbassamento di tono? Si parla di «regolamento di conti», linguaggio ahimè — troppo amministrativo e banalmente ammissivo. Delitti, si sono sempre compiuti. La criminalità è di ogni tempo: ma ciò che manca oggi di fronte al sangue ed all'aggressione è la predisposizione a cercare soprattutto nella coscienza dell'uomo protagonista la responsabilità prima. La responsabilità che potrà essere dimpiuta dalle minorazioni fisiche, dalle condizioni di ambiente, dai traumi, dalle vicissitudini, dalla miseria,

dalle provocazioni, dalle alterazioni, ma non potrà essere soppressa. Alla fine è l'uomo che decide se fare o non fare il male, se scegliere il bene: l'uomo, non altri; l'uomo che non è mai solo automa. Le sue resistenze interiori potranno essere dimpiute, sì, non sopresse a meno che si tratti di alienati o di paranoici. E perciò la educazione al bene, l'impegno alla elevazione morale della gente, la solidarietà nella difesa dei valori più alti è la prima esigenza di una convivenza civile e dovrebbe vedere tutti impegnati. Nel delitto di Vercelli, molto sembra ormai accertato e ciò che è accertato supera ogni peggiore immaginazione. Ma quale altra spiegazione esiste alla fine dimpiuta ad una figlia che arriva a simile orrore, se non che l'idea di bene o di male è scomparsa in questa coscienza e che l'ipnosi dell'egoismo e del piacere hanno finito per sopprimere ogni vestigio di sentimento persino verso chi ha dato la vita, ed ha oscurato anche ogni vestigio di intelligenza perché un simile delitto è tra l'altro aberrante delitto dal punto di vista della ragione? La società c'entra, sì. Ma solo perché ha abdicato per troppa poete e per la voce di troppe cattedre al suo potere e di dovere educativo.

TERRA NUOVA (segue dalla seconda) preghiera, ma soprattutto manuale di vita perché proprio il Cristo, conosciuto giorno per giorno, su quelle pagine si presenta come uno stile di vita, un modo di vivere, l'unico modo di vivere. Il R.N. che ha via via imparato a leggere il vangelo, a pregare il vangelo, a viverlo, si è anche preparato a seriamente essere un banditore. Ogni R.N. considera le opere caritative quotidiane come attività apostoliche ma soprattutto insiste sull'osservanza della legge dell'amore nei rapporti quotidiani di ambiente. Tutto ciò presuppone una base umana. Ed a questo provvede il movimento il quale non accoglie ragazzi già «muovi», ma ragazzi di buona volontà con le loro doti e i loro limiti. Per fare un cristiano, sostenendo, dobbiamo prima costruire l'uomo. I loro presupposti umani per una spiritualità evangelica sono soprattutto: l'interesse contro ogni forma di apatia, la riflessività per cancellare la superficialità, la lealtà verso se stessi e gli altri, il carattere per riuscire a dire «no» a tutto ciò che è ingiusto. Questi cenni riteniamo che bastino per renderci conto della importanza che riveste il cammino intrapreso dai giovani del MEG e ciò dovrebbe essere sufficiente a fare arrossire quanti di noi non facciamo niente per facilitare il loro compito. Ma si tratta dei nostri ragazzi essi vogliono un mondo nuovo. E noi, se non siamo stati capaci

AL CINEMA (segue dalla terza) un russo (Omar Sharif) ed una inglese (Julie Andrews). Lui è un importante esponente del servizio segreto russo in forza in Europa e lei, invece, l'assistente di un ministro britannico. Il loro incontro viene subito contrattato dal servizio segreto dei rispettivi paesi ai quali appartengono, poiché temono che da un momento all'altro ciascuno possa rivelare importanti segreti politico-militari da mettere in repertorio l'equilibrio della Nazione. D'ora in avanti s'incontreranno di nascosto ma non riescono a sfuggire al controllo dei propri agenti segreti. Il loro contrastato amore giunge presto ad una svolta decisiva quando l'agente russo viene sospettato d'alto tradimento e arrestato. Con le spalle al muro decide di chiedere asilo politico agli inglesi promettendo di rivelare il nome di una spia del servizio britannico un certo «Mister Blue».

che da anni collabora con l'Unione Sovietica. Dopo una drammatica vicenda, essendo stato scoperto dai suoi connazionali, l'agente russo sopravvive per miracolo ad un attentato e raggiunge la sua amata in ruolo neutrale. Il seme del tamarindo mette troppa carne a cuocere. Ed wards, infatti, al tema dell'ideologia sia essa marxista o capitalista, aggiunge quello dell'universalità dell'amore, l'amore libero da ogni barriera, soprattutto ideologica. Il film che il regista di Seiarada ha diretto non ha dedicato molto spazio a questo problema e nella seconda parte il concetto diventa sempre più impastoiato (ecco le riserve cui accennavo inizialmente) e non si capisce dove Edwards abbia calcolato la mano sul problema spionistico e, quindi ideologico, o sulla sacralità o inviolabilità dell'amore, libero da ogni frontiera. Naturalmente il film si fa vedere per molti motivi, soprattutto per l'onestà del racconto condotto con una sobrietà e discrezione visiva alla quale il cinema, specie quello americano, di aveva disabitato. Diretto con mano artigianale di sicura presa; certa monotonia della 2ª parte viene frenata da un pizzico di suspense che tiene lo spettatore ansioso fino alle ultime sequenze. Delle interpretazioni da segnalare il ritorno di Julie Andrews, positivo con qualche riserva giacché il «bikini», «Mary Poppins» a parte, decisamente non le si addice; migliore la prestazione di Omar Sharif rispetto a quella data in Funny Lady. Fra gli interpreti di contorno emergono Anthony Quail ed Oscar Homolka. Pregevoli le musiche di John Barry.

«Questa linea di espansione per le autonomie locali — ha proseguito Morlino — è stata confermata e rafforzata dal voto del 15 giugno. E' una linea che consolida nei fatti e nel diritto una compiuta attuazione degli istituti autonomistici nella prospettiva pluralistica della nostra società, è una strategia che coglie contro ogni opposita evoluzione ciò che di positivo vi è nel risultato del voto del 15 giugno». Per questo la ripresa del dialogo governo-regioni che sta andando avanti in modo sistematico ed impegnativo, richiama ora i partiti a un interesse più puntuale sui temi regionali ed autonomistici. «A questo interesse delle forze politiche per le autonomie locali — ha concluso il Ministro per le regioni — la DC partecipa con le preminenti responsabilità e con la indiscutibile capacità di iniziativa che essa ancora esercita nella vita locale, con la peculiarità della sua ispirazione cristiana e della sua esperienza politica, fatte inequivocabilmente di autonomie e pluralismo, e con la essenzialità della sua funzione di partito dello Stato in Italia». A conclusione del convegno il dirigente dell'Ufficio enti locali del partito, on. Corrado Belci, ha affermato che «resta l'impegno di non lasciar cadere i contributi espressi sui problemi immediati posti dall'attuazione della nuova legge sull'ordinamento regionale, anche per la parte relativa alla ristrutturazione della pubblica amministrazione e sulla finanza

ANDREOTTI A PALERMO (segue dalla prima) tuiscono oggi più di ieri, proprio per i progressi già conseguiti, il nodo più drammatico della crisi, l'obiettivo più qualificante della ripresa ed il tema decisivo della nostra prospettiva democratica. L'incontro del governo con le regioni meridionali costituisce, secondo il Ministro per le Regioni, un momento significativo del dialogo governo-regioni che dovrà concludersi con la riunione dei presidenti delle giunte regionali con il presidente del consiglio dei ministri nella seconda metà di novembre. I problemi da affrontare e risolvere sono, per Morlino, quelli del raccordo tra la necessità di proseguire l'intervento straordinario con la nuova realtà delle regioni, con le iniziative normative ed operative, avviate a conclusione per completare l'ordinamento regionale ed in particolare con l'attuazione della nuova delega per le funzioni, alla riforma della contabilità ed alla modifica della finanza delle regioni. «Tali collegamenti — ha concluso il ministro Morlino — sottolineano la novità di questi temi di programmazione rispetto alle precedenti esperienze, segnando il passaggio da una programmazione per obiettivi, al superamento infine della separazione tra congiuntura e riforma perché la ripresa assicuri un nuovo tipo di sviluppo». Dall'ampio dibattito seguito

GIUSEPPE MOSCATI (segue dalla prima) E' dunque molto significativo che tutti coloro che conobbero il dott. Moscati e furono da lui curati abbiano affermato enfaticamente di essersi resi conto che egli non era soltanto un medico competente ed impegnato, comprensivo e umanitario, ma era un medico veramente cristiano e Santo. E perché lo dicono? In base a che cosa? Perché, in modo misterioso, ma oltremodo reale, tutti, uomini e donne, giovani, ragazzi e bambini di ogni condizione, temperamento e condotta, sentivano in lui il calore di una carità che manifestamente trascendeva gli angusti confini del puramente umano. Il Moscati era un uomo preso da Dio e come tale appariva in tutto il suo essere, in ogni suo gesto, in ogni parola. Certezza che questo eminente laico ha seguito docilmente gli inviti di Dio e che si è lasciato trasformare e plasmare da lui fino a divenire lo strumento, l'apostolo perfetto. Si dedicò contemporaneamente, alla carriera universitaria, diventando Assistente Ordinario nell'Istituto di Chimica Fisiologica nel 1908, conseguendo la libera docenza nel 1911. Iniziò così un'intensa attività scientifica e cattedratica, con lo insegnamento di: «Indagini di laboratorio applicati alla chimica» e di «Chimica applicata alla medicina». Vince il concorso di Primario negli Ospedali Riuniti di Napoli, mentre nel 1922 conseguì una seconda libera docenza in Clinica Medica Generale. Durante tutti gli anni che vanno dal 1903 alla sua morte, Giuseppe Moscati dedicò tutto se stesso alla ricerca scientifica — in particolare alle reazioni

chimiche del glicogeno nell'organismo umano — con numerose relazioni a Congressi scientifici in Italia e all'Estero, contemporaneamente si dedica, con grande generosità e con nobile carità, al servizio ospedaliero nell'assistenza gratuita dei malati più bisognosi. La sua fama di studioso e di medico si diffuse ben presto e gli procurò stima universale. Uomo di scienza, nel vero senso della parola, era anche uomo di fede e di preghiera. Morì improvvisamente, lasciando grande rimpianto tra il popolo, il 12 aprile 1927.

PROGRAMMA DI FINE LEGISLATURA (segue dalla prima) e tecnica, ha preannunciato una iniziativa legislativa che assumeranno in sede nazionale le forze politiche che hanno condiviso le conclusioni del confronto programmatico per «regolarizzare il coacervo delle disponibilità del fondo di solidarietà nazionale agganciato a parametri certi della quota dei finanziamenti previsti dalla approvanda legge per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, di un congruo incremento dei fondi di dotazione degli enti economici nazionali vincolato all'intervento per la ristrutturazione degli enti economici regionali e di un fondo per opere pubbliche di competenza statale». Sin qui le dichiarazioni programmatiche vere e proprie sulle quali non si è manifestato alcun dissenso tra le forze che hanno collaborato all'accordo. Il Presidente della Regione aveva loro premesso però alcune logiche considerazioni di ordine politico che hanno provocato un'impennata del Partito socialista.

PRIMATO DELLA COSCIENZA (segue dalla prima) di elementari, nessuna altra certezza recepitibile, consensuale, sicura, capace di formare la base di una vita umana tollerabile. E se ciò per gli uomini adulti e formati, per i temperamenti sani, per le generazioni educate in famiglie capaci di infondere un antidoto allo stato confusionale della «cultura», può anche non essere grave, gli effetti sono invece disastrosi sui giovanissimi, sui deboli, su coloro che sono inclini ad errare e su tutti coloro che cedono volentieri alla vocazione del parassitismo e del piacere. Noi abbiamo visto coinvolti persino nelle responsabilità dei rapimenti persone insospettabili? Non vediamo scoperti nel giro della prostituzione studenti universitari, uomini e donne, professionisti e persino insegnanti? Non sono stati incriminati di delitti orribili figli di famiglie nobilitate come livello civile? Il bene e il male hanno perso il loro senso. Chi pecca così atrocemente si domanda che significato mai ha il peccato? Il delitto sembra aver perso il suo grado ricorrente per il cui che riguarda gruppi della malavita non cede involontariamente a questo abbassamento di tono? Si parla di «regolamento di conti», linguaggio ahimè — troppo amministrativo e banalmente ammissivo. Delitti, si sono sempre compiuti. La criminalità è di ogni tempo: ma ciò che manca oggi di fronte al sangue ed all'aggressione è la predisposizione a cercare soprattutto nella coscienza dell'uomo protagonista la responsabilità prima. La responsabilità che potrà essere dimpiuta dalle minorazioni fisiche, dalle condizioni di ambiente, dai traumi, dalle vicissitudini, dalla miseria,

AL CINEMA (segue dalla terza) un russo (Omar Sharif) ed una inglese (Julie Andrews). Lui è un importante esponente del servizio segreto russo in forza in Europa e lei, invece, l'assistente di un ministro britannico. Il loro incontro viene subito contrattato dal servizio segreto dei rispettivi paesi ai quali appartengono, poiché temono che da un momento all'altro ciascuno possa rivelare importanti segreti politico-militari da mettere in repertorio l'equilibrio della Nazione. D'ora in avanti s'incontreranno di nascosto ma non riescono a sfuggire al controllo dei propri agenti segreti. Il loro contrastato amore giunge presto ad una svolta decisiva quando l'agente russo viene sospettato d'alto tradimento e arrestato. Con le spalle al muro decide di chiedere asilo politico agli inglesi promettendo di rivelare il nome di una spia del servizio britannico un certo «Mister Blue».

che da anni collabora con l'Unione Sovietica. Dopo una drammatica vicenda, essendo stato scoperto dai suoi connazionali, l'agente russo sopravvive per miracolo ad un attentato e raggiunge la sua amata in ruolo neutrale. Il seme del tamarindo mette troppa carne a cuocere. Ed wards, infatti, al tema dell'ideologia sia essa marxista o capitalista, aggiunge quello dell'universalità dell'amore, l'amore libero da ogni barriera, soprattutto ideologica. Il film che il regista di Seiarada ha diretto non ha dedicato molto spazio a questo problema e nella seconda parte il concetto diventa sempre più impastoiato (ecco le riserve cui accennavo inizialmente) e non si capisce dove Edwards abbia calcolato la mano sul problema spionistico e, quindi ideologico, o sulla sacralità o inviolabilità dell'amore, libero da ogni frontiera. Naturalmente il film si fa vedere per molti motivi, soprattutto per l'onestà del racconto condotto con una sobrietà e discrezione visiva alla quale il cinema, specie quello americano, di aveva disabitato. Diretto con mano artigianale di sicura presa; certa monotonia della 2ª parte viene frenata da un pizzico di suspense che tiene lo spettatore ansioso fino alle ultime sequenze. Delle interpretazioni da segnalare il ritorno di Julie Andrews, positivo con qualche riserva giacché il «bikini», «Mary Poppins» a parte, decisamente non le si addice; migliore la prestazione di Omar Sharif rispetto a quella data in Funny Lady. Fra gli interpreti di contorno emergono Anthony Quail ed Oscar Homolka. Pregevoli le musiche di John Barry.

che da anni collabora con l'Unione Sovietica. Dopo una drammatica vicenda, essendo stato scoperto dai suoi connazionali, l'agente russo sopravvive per miracolo ad un attentato e raggiunge la sua amata in ruolo neutrale. Il seme del tamarindo mette troppa carne a cuocere. Ed wards, infatti, al tema dell'ideologia sia essa marxista o capitalista, aggiunge quello dell'universalità dell'amore, l'amore libero da ogni barriera, soprattutto ideologica. Il film che il regista di Seiarada ha diretto non ha dedicato molto spazio a questo problema e nella seconda parte il concetto diventa sempre più impastoiato (ecco le riserve cui accennavo inizialmente) e non si capisce dove Edwards abbia calcolato la mano sul problema spionistico e, quindi ideologico, o sulla sacralità o inviolabilità dell'amore, libero da ogni frontiera. Naturalmente il film si fa vedere per molti motivi, soprattutto per l'onestà del racconto condotto con una sobrietà e discrezione visiva alla quale il cinema, specie quello americano, di aveva disabitato. Diretto con mano artigianale di sicura presa; certa monotonia della 2ª parte viene frenata da un pizzico di suspense che tiene lo spettatore ansioso fino alle ultime sequenze. Delle interpretazioni da segnalare il ritorno di Julie Andrews, positivo con qualche riserva giacché il «bikini», «Mary Poppins» a parte, decisamente non le si addice; migliore la prestazione di Omar Sharif rispetto a quella data in Funny Lady. Fra gli interpreti di contorno emergono Anthony Quail ed Oscar Homolka. Pregevoli le musiche di John Barry.